



## **SELEZIONE STAMPA**

*(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)*

26 NOVEMBRE 2021

### IN PRIMO PIANO:

- Sport e donne: lo sport Uisp fa sentire la sua voce per il 25 novembre con [il progetto Differenze](#) e altre iniziative. [Il servizio di Rai Sport "La Uisp contro la violenza sulle donne"](#)
- [Junior Messias dai tornei Uisp alla notte di Madrid](#): una storia da sogno
- [Al via il Matera sport film festival](#): stasera il webinar con il confronto tra Tiziano Pesce e Vito Cozzoli

### ALTRE NOTIZIE

- [Violenza di genere: colpite in modo sproporzionato le atlete](#)
- ["Il caso Peng Shuai e il #MeToo cinese sono un test sui diritti per l'Occidente"](#) (su Il Corriere della Sera)
- Gravina: ["Calciatori no vax? Potrei chiedere misura al governo"](#)
- Olimpiadi, pentathlon moderno: eredi di De Coubertin approvano l'addio all'equitazione
- [Servizio civile: in arrivo i bandi per quello sportivo](#)

## UISP DAL TERRITORIO

- [Il servizio di Rai Sport "La Uisp contro la violenza sulle donne";](#)  
[Uisp Hit Ball: no alla violenza sulle donne;](#)  
[Uisp Roma: il resoconto della seconda tappa di Corri per il Verde;](#)  
[Uisp Empoli-Valdelsa: stop a qualsiasi discriminazione e forma di violenza di genere;](#)  
[Uisp Firenze: cittadinanza sportiva, lo sport e il futuro della città;](#)  
[Uisp Acquaviva: alcune immagini dal corso di tecnico base Uisp;](#)  
[Uisp Piombino: la ginnastica Uisp per una cultura dell'uguaglianza;](#)  
Uisp e tutte le notizie, iniziative, interviste e attività dai comitati territoriali Uisp

La proprietà intellettuale degli articoli è delle fonti (quotidiani o altro) specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna Stampa è compiuta sotto la responsabilità di chi la esegue

## 25 novembre: lo sport Uisp fa sentire la sua voce

L'Uisp è da sempre accanto alle donne e dice no ad ogni forma di violenza. Diverse recenti iniziative, come la manifestazione "Corri per il Verde" e la "Partita della parità e del rispetto", ribadiscono l'impegno per i diritti di tutti e tutte. La seconda tappa della manifestazione dell'Uisp Roma [Corri per il verde](#) è stata dedicata alle donne, attraverso lo striscione esteso prima della partenza femminile, con la scritta "L'Uisp Roma contro la violenza sulle donne. #25novembresempre" e il pettorale consegnato ai nuovi partecipanti con un baffo rosso. La tappa è stata raccontata in un servizio di [Rai Sport](#) che ha dato spazio alle voci dei partecipanti. "Ci stringiamo intorno alle donne che stanno vivendo violenza", racconta una delle intervistate. Dopo la corsa, una ragazza con pettorina e in tenuta sportiva, sottolinea la bellezza di vedere tanti uomini e donne uniti contro la violenza di genere. Nel servizio, si racconta anche la [Partita della Parità e del Rispetto](#), che si è svolta lunedì 15 novembre a Roma. **Riccardo Noury**, di Amnesty International, racconta: "La Partita vuole dare un incoraggiamento alle donne, spingendole ad essere forti e a combattere, a tirar fuori il loro carattere e a farsi valere. Lo sport può far sentire la sua voce per le donne che subiscono violenza e anche per quelle afgane, che vedono sottrarsi i loro diritti. Servono leggi, buone politiche, educazione, cultura che parli di parità e rispetto, lavoro nelle scuole".

### [GUARDA IL SERVIZIO DI RAI SPORT](#)

In occasione della Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, l'**Uisp Roma** si chiede in un video "**Cosa vuol dire essere donna nella Uisp Roma?**", per ribadire ancora una volta l'impegno contro la violenza sulle donne, per lo sport al femminile e per la parità dei diritti nello sport. A parlare sono istruttrici e operatrici dell'Uisp Roma. "Per me che lavoro con persone anziane, vuol dire entrare in rapporto con tante donne di età matura, alcune anche fragili, molte delle quali si sono occupate sempre degli altri. E' importante poterle aiutare ad entrare in contatto con se stesse, a diventare più consapevoli delle proprie necessità, delle proprie attitudini di movimento, ad ampliare la gamma delle loro espressioni. Tutte le persone, tutte le donne, a prescindere dall'aspetto dovrebbero sentirsi a casa nel proprio corpo, indipendentemente dagli stereotipi e dai condizionamenti dei modelli estetici", dice **Francesca Brienza, responsabile attività per gli anziani Uisp Roma**.

"Lavorare all'Uisp Roma significa vedere le mie istanze e le mie esigenze considerate alla pari di quelle di tutti gli altri", commenta invece **Valentina Borgognoni**, istruttrice di arrampicata. "Per me essere una donna nell'Uisp è bello perché sono giudicata per quello che sono, al pari degli uomini, in quanto persona. E' un luogo che mi dà la possibilità di esprimermi", dice **Chiara Muglia**, consigliera Uisp Roma. "Essere donna all'Uisp di Roma significa essere coccolata e rispettata e essere considerata", afferma **Norma Procaccianti**, segretario generale Uisp Roma. **Luana La Torre**, segretaria della piscina Fulvio Bernardini Uisp, afferma che nell'Uisp il valore delle donne è riconosciuto, mentre **Ilaria Nobili**, responsabile attività in carcere Uisp Roma e **Marzia Russo**, responsabile del settore calcio Dsm, ricordano l'impegno dell'Uisp per i diritti nelle attività di tutti i giorni.

### [GUARDA IL VIDEO DI UISP ROMA](#)

Tra le iniziative di sensibilizzazione rientrano anche le azioni del progetto Uisp "[Differenze](#)". Proseguono sul territorio le attività e i laboratori nelle scuole. Mercoledì 24 novembre, l'iniziativa è stata presentata a Trieste, alla presenza delle due classi dell'ISIS Carducci-Dante che prenderanno parte al progetto, con il centro antiviolenza GOAP - Trieste. **TgR Rai Friuli Venezia Giulia** ha realizzato diversi servizi al riguardo. Nell'[edizione delle 7](#) del 24 novembre parla Alice Trevisan, vicepresidente Uisp Trieste: "I ragazzi parteciperanno ad alcuni laboratori formativi con le referenti del centro antiviolenza partner del progetto e faranno diversi incontri con una psicologa dello sport sul tema della disparità di genere in ambito sportivo. Successivamente, sono previsti laboratori motori pratici, in cui i ragazzi avranno la possibilità di approcciare altre discipline, come l'hip hop e il tai chi. Lo sport è inteso come un valore

etico, sociale, di inclusione e di uguaglianza. Pensiamo che, grazie a questo strumento, ragazzi e ragazze possano sviluppare la capacità di accettare le loro differenze", ha detto Trevisan. Al termine del progetto, i ragazzi dovranno lanciare una campagna di comunicazione sulle tematiche trattate, seguiti da un'esperta in comunicazione. "Ci soffermiamo sul modo di comunicare: gli stereotipi si tramandano proprio attraverso i linguaggi, ed è lì che si deve agire", conclude.

Nel [TgR Rai delle 12](#) si ricorda che, in tema di violenza di genere, nel nostro Paese c'è ancora molto da fare. "A Trieste, ogni anno, ci sono almeno 300 richieste di aiuto - ricorda Giorgia Tamburini, di GOAP - Trieste. - Lavoriamo molto nelle scuole per prevenire la violenza, lavorare con i ragazzi è importante per insegnare loro educazione e rispetto". Successivamente, Alice Trevisan ha aggiunto: "Lo sport è uno strumento per educare al rispetto delle persone e dà ai ragazzi la possibilità di seguire le loro specificità. E' uno strumento di accettazione e inclusione". Infine, nel [TgR Rai delle 14](#), si ripercorrono le finalità del progetto "Differenze" nelle scuole.

### [PER IL SERVIZIO DI TGR RAI GUARDA QUI](#)

Intanto, le classi seconda e terza H dell'Istituto Antonio Pesenti di Pisa, hanno affrontato il primo laboratorio del progetto Differenze con la "Casa della Donna Pisa" e D.i.Re Donne in Rete contro la violenza, scrivendo nero su bianco gli elementi che secondo la società determinano l'essere donna o uomo. Gli stereotipi di genere fanno parte di una cultura profondamente radicata e difficilmente scardinabile, per questo l'attenzione e il coinvolgimento degli studenti suggerisce l'importanza dell'educazione al rispetto delle differenze.

### [PER IL VIDEO GUARDA QUI](#)

Anche le attività sportive Uisp partecipano alla Giornata contro la violenza sulle donne. L'hit ball dice no alla violenza sulle donne [con un video](#), come il settore di attività danza Uisp e l'affiliata Asd Il Danzificio, che hanno lasciato al movimento del corpo l'espressione di impegno sociale. [GUARDA IL VIDEO](#)

Anche il comitato Uisp Milano conferma il suo impegno per la lotta contro la violenza di genere, come spiega **Natalia Generalova**, presidente del Comitato milanese, ricordando come la violenza non si manifesti esclusivamente nella settimana del 25 novembre, ma sia una problematica che crea vittime ogni giorno, tutto l'anno.

### [GUARDA IL VIDEO UISP MILANO](#)



## **Ripartire dalle Differenze per dire no alla violenza sulle donne**

Il **progetto Differenze** – Laboratori sperimentali di educazione di genere nelle scuole medie superiori per contrastare la violenza sulle donne rappresenta un cantiere di formazione e crescita per contrastare la violenza di genere, stereotipi e pregiudizi sessisti.

Il progetto è promosso dall'UISP – Unione Italiana Sport Per tutti in partnership con la Rete nazionale dei centri antiviolenza D.i.Re, ed è finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali. Differenze ha preso avvio a marzo 2021 ed entra ora

nel vivo con i percorsi formativi, informativi e con i laboratori sportivi e corporei inseriti nel Piano triennale dell'offerta formativa delle scuole.

È un'importante occasione per sperimentare in modo diffuso su tutto il territorio nazionale nuovi modelli di intervento, grazie al coinvolgimento attivo dei giovani e alla valorizzazione dei loro linguaggi, delle loro intelligenze e competenze. Obiettivo del progetto è contribuire a sensibilizzarli sul tema per renderli consapevoli e contrastare non solo la violenza maschile sulle donne, ma anche i crescenti episodi di cyberbullismo e omo-lesbo-bi-transfobia, a partire da un ripensamento delle relazioni tra pari. Le ragazze e i ragazzi delle 14 città coinvolte daranno vita a una campagna basata sui loro codici espressivi, realizzando video, foto, fumetti, grafiche, che verrà diffusa attraverso canali social dedicati.

A **Forlì**, il progetto ha preso il via oggi **25 novembre**, proprio nella Giornata internazionale contro la violenza sulle donne. *“Una data simbolica, ma anche ricca di significato – ha commentato la dirigente scolastica **Susi Olivetti** -. Coinvolge due classi dell'indirizzo sportivo del Liceo Scientifico Statale “Fulcieri Paulucci di Calboli”, si articolerà per l'intero anno scolastico con incontri formativi e laboratoriali tenuti da esperti del settore e si concluderà con una manifestazione finale. La referente Uisp forlivese del progetto, Ivonne Grimaldi, ha aggiunto che la peculiare struttura laboratoriale permette agli studenti e alle studentesse partecipanti di vivere un'esperienza formativa innovativa, non invasiva, volta a sviluppare l'empatia etnoculturale e l'intelligenza sociale. Competenze trasversali che dilatano gli orizzonti formativi e stimolano nuove sfere emozionali e motivazionali.*

*“Il progetto Differenze ha l'obiettivo di fornire strumenti per contrastare la violenza sulle donne – dice **Manuela Claysset**, responsabile politiche di genere e diritti Uisp .- Propone un percorso di riflessione e crescita individuale sui temi della parità di genere, volto a scardinare stereotipi discriminatori e condurre a cambiamenti nei comportamenti, individuali e collettivi. Un percorso nel quale noi dell'Uisp siamo impegnati da molto tempo”.*

**Tiziano Pesce**, presidente Uisp Nazionale: *“Perché Differenze? Perché il fenomeno della disparità di genere sfocia molto spesso in discriminazione e atti di violenza nei confronti delle donne. Abbiamo la possibilità di sensibilizzare le nuove generazioni sull'importanza della parità di genere attraverso la cultura del corpo e del movimento, le relazioni e il linguaggio del rispetto”.*

Per **Antonella Veltri**, presidente di D.i.Re *“la collaborazione con Uisp nel progetto Differenze è un’occasione preziosa per rendere consapevoli ragazzi e ragazze della pervasività degli stereotipi di genere radicati nella cultura patriarcale che condizionano le loro relazioni e limitano le loro opportunità. Un’occasione importante per contribuire al cambiamento culturale necessario per prevenire la violenza maschile contro le donne”*.



## Uisp Cremona LABORATORI DI ROLE PLAYING CON DiRE

*Bentornati al quinto incontro del Progetto #Differenze*

Lunedì 22 e mercoledì 24 novembre le classi 2C e 3F indirizzo Comunicazione del Liceo Sofonisba Anguissola di Cremona hanno incontrato la dottoressa Ester Tosca, Psicologa e Volontaria presso Aida e l’Avvocata Cristina Pugnoli, volontaria di AIDA Centro Antiviolenza di Cremona e Consigliera di pari opportunità per la Provincia di Cremona.

I ragazzi e le ragazze si sono cimentati in un’attività di Role Playing che ha stimolato un lungo e interessante confronto sul tema della violenza soprattutto psicologica cui, spesso insospettabilmente, si assiste tra i giovani e le giovani adolescenti.

Durante gli incontri la vice preside Marzia Catelli ha fatto visita ai ragazzi e alle ragazze esprimendo la sua soddisfazione per il progetto #Differenze.

Un ringraziamento speciale alla Prof.ssa Alessandra Ardu, alla Dott.ssa Ester Tosca, alla Vicepreside Marzia Catelli e all’Avv. Cristina Pugnoli

#Differenze

Uisp Nazionale

D.i.Re Donne in Rete contro la violenza



## Junior Messias, una favola che inizia da lontano

*Era il 2013 quando Junior Messias giocava nel campionato amatoriale Uisp. Il suo sogno, oggi, continua nel Milan*

Una favola, quella di **Junior Messias**, che parte dai calci al pallone tirati con la maglia Uisp e arriva a tirare gol decisivi con la maglia rossonera. “Dopo il gol mi è venuto da piangere”, ha detto Messias. Poco prima, il suo talento aveva portato la squadra del Milan alla vittoria contro l’Atletico Madrid. Quel gol, tirato con istinto e senza pensarci troppo, oltre a regalare la vittoria ha segnato anche uno dei passaggi più importanti della carriera del numero 30 rossonero, il cui sogno è sembrato in un attimo realizzarsi. **Un gol dedicato alla famiglia e agli amici in Brasile**, ma anche a tutti coloro

che hanno sostenuto il campione quando ancora molta strada era da fare. "Ho avuto un percorso diverso dagli altri, per cui il gol è anche per chi ha creduto in me", sono state le prime parole rilasciate alla stampa da Messias. Già, perché il suo percorso è un unicum, una rarità, un'eccezione. E di storie come le sue, se ne scrivono poche.

Classe 1991, Messias arriva in Italia dal Brasile nel 2011, dove si era formato calcisticamente nelle file del Cruzeiro. Si trasferisce nella "Barriera di Milano", un quartiere di Torino, dove inizia a lavorare come fattorino e corriere di elettrodomestici, non disdegnando altri lavoretti per vivere. In testa, un unico desiderio e obiettivo: fare della sua passione la sua professione e ragione di vita. Così, dopo non poche difficoltà di inserimento, nel 2013 inizia nel tempo libero a giocare con lo Sport Warique, squadra di peruviani iscritta al **campionato amatoriale Uisp Piemonte**. Qui, nel 2015, viene notato dal tecnico **Ezio Rossi**, ex allenatore del Toro, a cui il suo talento non passa inosservato. Junior passa in Eccellenza al Casale e ottiene da subito grandi risultati: segna 21 gol in 32 partite, iniziando la scalata al grande calcio e portando la sua squadra alla vittoria del proprio girone e al passaggio in serie D. Milita nel Chieri, Pro Vercelli, Gozzano passando tra serie D e C. Il 30 giugno 2019, Messias passa al Crotone, in serie B, contribuendo alla sua promozione in Serie A e diventando l'idolo dei tifosi crotonesi.

Ad ottobre 2021, Messias esordisce in maglia rossonera. Ieri, giocando in Champions League nella partita della fase a gironi contro l'Atletico Madrid al Wanda Metropolitano, ha segnato una nuova decisiva tappa della sua carriera. "**Bisogna lavorare duro e non mollare mai, perché la vita non ti regala niente**. Per me, qualche anno fa, sembrava una cosa impossibile, ma non ho mai mollato, ci ho sempre creduto. Nella vita bisogna sempre avere speranza", raccontava qualche tempo fa il giocatore all'Avvenire. Un impegno ripagato ma una storia, la sua, che sembra la trascrizione di un sogno che noi possiamo per fortuna vedere e raccontare.

Venerdì 26 Novembre 2021 Corriere della Sera

# Messias e il gol della vita

**MADRID** «La macchina era un rottame, un pezzo di ferro arrugginito che sbuffava ogni volta che spingevo il piede sull'acceleratore. Ero stato al matrimonio di mio fratello ed ero completamente sbronzo. Quella notte ho chiuso gli occhi per un istante, uno solo, non me ne sono nemmeno accorto. Poi un tonfo, sono finito fuori strada in mezzo ai campi. Potevo essere morto, ma qualcuno mi ha salvato: Dio». La nuova vita di Junior Walter Messias — come lui stesso ha raccontato in un'intensa lettera a *Cronache di spogliatoio* — è iniziata quella notte, non dopo. Il resto della storia, l'Italia, il lavoro da fattorino nella periferia torinese, le partite con gli amatori, il Gozzano, il Crotone, il Milan, il gol al debutto in Champions, sono solo le conseguenze, il frutto di quella conversione esistenziale di dieci anni fa, quando ancora viveva in Brasile, a Sao Candi-

do, dalle parti di Ipatinga. «Oggi non bevo più, la Bibbia dice che l'alcol è per le persone disperate — si legge ancora —. Ho una serenità che neanche ve la immaginate, a volte mia moglie s'arrabbia perché sono troppo tranquillo». Tutto vero: raccontano che anche mercoledì, nell'altra notte speciale della sua vita, dopo il gol all'Atletico all'87' che ha tenuto in vita il sogno Champions del Diavolo, nello spogliatoio del Wanda il più silenzioso fosse proprio lui.

Dopo il gol ha pianto e anche dopo ha faticato a trattenere le emozioni per quanto stava avvenendo: sopra di lui, duemila tifosi milanisti continuavano a cantare, mentre

sessantamila *colchoneros* lasciavano lo stadio in silenzio. «La mia storia è scritta da Dio» ha detto in tivù Messias, che ora sogna la Seleção.

In effetti la sua è una storia da film, come da film è stato il gol che ha steso Simeone. E pensare che prima di mercoledì in carriera di testa ne aveva segnati solo quattro: a Caratese, Bustese, Arzachena e Trapani. Il suo ingaggio in

## Il rinnovo per Pioli

Oggi Pioli può firmare il rinnovo di contratto: pronto un biennale fino al 2024 a 4 milioni

estate aveva diviso il club, visto che un trentenne in prestito non rappresenta esattamente il profilo standard della nuova strategia d'investimento societaria, in più si è fatto male praticamente al primo allenamento ed è rimasto fuori due mesi, causa anche un secondo infortunio. Quest'anno è in prestito a 2,6 milioni, ma il gol del Wanda fa aumentare non di poco le possibilità che a giugno il Milan eserciti col Crotone il diritto di riscatto a 5-6 milioni.

Messias ne guadagna circa uno netto: al Casale, in Eccellenza, cinque anni fa prendeva 1500 euro. Anche le scelte logistiche testimoniano il suo *understatement*: anziché vi-

vere nella trendissima Milano ha scelto di stare a Varese, per essere più vicino a Milanello. Con lui la moglie Thamyrys e due figli: Emanuel di 5 anni e Miguel di 8. Frequentano tutti la Chiesa evangelica: quando viveva a Torino, al lunedì Walter dava una mano con le pulizie in sagrestia. «Ma io so fare un po' tutto: muratore, idraulico, elettricista» racconta.

C'è una foto di un paio di estati fa che spopola sui social: tutta la famiglia Messias al mare sul pedalò. Non sarà da questi dettagli che si giudica un giocatore, ma l'umiltà aiuta. Vale per tutti, compresi gli allenatori. È anche grazie a quella dote che Stefano Pioli ha riportato il Milan in alto e s'è meritato il rinnovo di contratto, atteso per oggi: pronto un biennale fino al 2024 a 4 milioni a stagione, premi inclusi. Poche parole, testa bassa, molta sostanza: sono le regole del nuovo Diavolo. La strada è quella giusta.

**Carlos Passerini**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## MILANO TODAY

### Champions League. Junior Messias dai tornei UISP alla notte di Madrid: una storia da sogno

Dall'infortunio alla rinascita con i rossoneri, una serata incredibile per il numero 30

L'uomo del giorno è Junior **Messias**, non ci sono dubbi.

Da quando il suo passaggio dal Crotona al **Milan** è diventato realtà, il focus si è spostato sul sociale, sulle casualità della vita, sulle sliding doors, tutti argomenti appropriati che esaltano una storia da libro cuore, ma non si arriva a certi livelli per mera fortuna.

C'è tanta sostanza dietro: una classe pura - tipica dei giocatori brasiliani -, uno spirito di sacrificio che deriva da una giovinezza fatta di lavoro duro - mentre i suoi coetanei vivevano l'emozione del settore giovanile importante -, una propensione a "riempire" tutte le posizioni d'attacco, saltando l'uomo come si faceva un tempo. E poi tanta umiltà.

Non è facile arrivare a Milanello dopo la provincia, la forma fisica non è consona alla richiesta, e quando questa prende sostanza arrivano i conseguenti incidenti muscolari, tipici per chi non gioca da molto e non ha l'abitudine a certi ritmi di allenamento.

Un esordio a Bergamo, dove si mette in mostra ma causa un rigore.

Dopo un infortunio rientra a Firenze, proprio il giorno in cui il Milan cade per la prima volta in campionato.

E poi la chance di Madrid.

C'è da immaginarsi lo stato d'animo, dai campetti di periferia al Wanda Metropolitano tutto esaurito.

Quando viene chiamato in causa c'è una buona mezz'ora di gioco e il risultato ancora in bilico, mentre arrivano le buone notizie da Liverpool.

In quei trenta minuti tutto il mondo lo sta guardando, non solo gli amici e i parenti.

Un paio di buone azioni in cui guadagna punizioni interessanti, una bella fuga in area con passaggio decisivo per Bakaioko che potrebbe segnare e poi... la perla.

Kessy, imbeccato da Hernandez, mette una palla perfetta in mezzo e Junior, che aveva dato vita all'azione, va a concludere di testa ed entra nella storia del Milan Calcio.

Si può solo immaginare il suo stato d'animo, i suoi pensieri: dai tornei UISP a eroe europeo.

Pioli conta, anche, su di lui, perché lo osserva quotidianamente al lavoro, e Junior risponde.

Il dopo partita è tutto suo, of course, ma anche questa volta il giocatore del Milan sottolinea la sua fede incrollabile, perché ci sarà un disegno superiore se oggi può giocare vicino a Ibra, uno che, forse, sino a un paio di anni, avrebbe potuto vedere solo sulla Play Station, caso mai ne avesse avuto il tempo.

I sogni a volte si avverano e la storia di Junior Messias meriterebbe di diventare elemento didattico in ogni scuola calcio, partendo dalla seguente verità, fatta emergere dal giornalista Paolo Condò a fine gara: *“Con quello di Madrid, sono quattro i gol di testa realizzati in carriera dal brasiliano, con i primi tre siglati contro Caratese, Bustese e Arzachena”*.

Segnare all'Atletico Madrid appare come un miglioramento significativo che lascia ben sperare!

**TUTTOmercatoWEB.com®**

## **Ezio Rossi su Messias: "Mi aspettavo che arrivasse in A. Ora gli manca solo il Brasile"**

Il tecnico del Varese, club che milita in Serie D **Ezio Rossi** intervistato da *Lapresse* ha parlato di **Junior Messias** dopo il gol-vittoria firmato dal brasiliano contro l'Atletico Madrid ieri sera in Champions League: "Ieri sera ero a cena coi ragazzi del Varese e non ho visto la gara, ma quando ho saputo che aveva segnato Messias ho telefonato a mia moglie che lo conosce bene e le ho detto *pensa se quella sera non avessi visto quella partita dove sarebbe ora* - continua il tecnico che lo ha scovato in un torneo UISP portandolo al Casale in Eccellenza nel 2015 - Mi aspettavo che arrivasse in Serie A, non in Champions League. Lo avevo anche proposto a qualche amico che ho nel mondo del calcio, ma alla fine è una scommessa che ho vinto da solo. Ora gli manca solo lo step del Brasile, ma da questo punto di vista l'età non lo aiuta".

**SO FOOT.COM**

# **JUNIOR MESSIAS, L'EX FATTORINO DEL FRIGO DIVENTATO EROE DI MILANO**

Mentre il Milan era a tre minuti da un'eliminazione poco brillante in Champions League, è spuntato fuori. Eroe inaspettato, marcatore a sorpresa, Junior Messias ha regalato ai *rossoneri* una vittoria attesa per otto anni, ravvivando le speranze di qualificazione. La storia è pazzesca: l'uomo, arrivato dal Brasile nel 2011, ha lavorato a lungo nei cantieri edili e come fattorino del frigorifero.

Ci sono due modi per spiegare a un giovane calciatore cosa significano sacrificio e sacrificio di sé. Possiamo, da un lato, parlargli della realtà di un centro di allenamento: l'allenamento, gli anni di riduzione delle serate e del divertimento, la distanza dalla famiglia, ma anche la prospettiva di salire la scala e raggiungere la squadra pro. Ma possiamo anche, d'altra parte, raccontargli la storia di Junior Messias. O la storia di un uomo di 30 anni, che ha segnato il primo gol della sua carriera in Champions League mercoledì. E non un gol qualsiasi: un gol che permette al Milan di vincere 1-0 sul prato dell'Atlético de Madrid, di mantenere una speranza di qualificazione, e soprattutto di porre fine a una carestia di otto anni senza il minimo successo in C1. Sì, l'ultima vittoria *rossonera* in C1 è stata il 26 novembre 2013, 8 anni fa quasi al giorno, uno 0-3 contro il Celtic. Ed è qui che entra in gioco la storia di Junior Messias. Perché a quel tempo, Messias, che aveva 22 anni, non aveva mai fregato i piedi né in Champions League, né a Milano, né in Serie A, e nemmeno in nessuna divisione professionistica. No: lavorava nei cantieri edili e trasportava frigoriferi.

**"Ho chiuso gli occhi per un momento, solo uno, non me ne sono nemmeno accorto. Poi un tonfo. Sono uscito di strada in mezzo ai campi. Avrei**

## **potuto morire, ma qualcuno mi ha salvato. » Junior Messias**

### **Messaggio divino e pulizia dei mattoni**

Torniamo. Junior Walter Messias è nato a Belo Horizonte nel 1991. Come la maggior parte dei bambini in Brasile, il suo sogno è quello di diventare un calciatore. È cresciuto sognando davanti a Romário, Bebeto, Ronaldo e Rivaldo. Da bambino, ha giocato tornei giovanili e ha brillato. I suoi amici lo soprannominano "Mico", è una delle più grandi speranze del suo villaggio. Rapidamente, si unì alle squadre giovanili del Cruzeiro, ma la competizione era dura e non riuscì a fare la sua buca. Soprattutto, un evento stravolgerà la sua vita. Dopo il matrimonio di suo fratello, tornò a casa, completamente ubriaco. *"Troppo alcol nel mio corpo e nessun minuto di sonno",* ha detto in un bellissimo testo pubblicato sul sito cronache di Spogliatoio. *Ho chiuso gli occhi per un attimo, solo uno, non me ne sono nemmeno accorto. Poi un tonfo. Sono uscito di strada in mezzo ai campi. Avrei potuto morire, ma qualcuno mi ha salvato. È Dio. Mi ha protetto e mi ha mandato un segnale. »*

### **"Ho pulito i mattoni che gli operai hanno rimosso dagli edifici demoliti. Li stavo ristrutturando, uno per uno. Mi sono stati dati 20 centesimi per ogni mattone lucido. »**

Nel 2011, quando aveva ormai 20 anni, Junior si ritrovò temporaneamente nella terza divisione brasiliana, all'Ideal. Che ovviamente non lo è, dal momento che decide di buttare via tutto. Peccato per i sogni di calcio, devi guadagnare la tua crosta. Suo fratello vive e lavora a Torino, così Junior decide di partire per l'Italia. *"È stato mio fratello a convincermi ad andarmene. Arrivo a Torino, nel quartiere Barriera di Milano, mille culture e tante opportunità. Così ho iniziato a lavorare sul sito di un italo-argentino, ho pulito i mattoni che gli operai hanno rimosso dagli edifici demoliti. Li stavo ristrutturando, uno per uno. Mi ha dato 20 centesimi per ogni mattone lucido. Ho messo da parte i primi centesimi e sono riuscito a rimanere. Non era molto, ma era abbastanza. Ho fatto cantieri per diversi anni, finendo anche per diventare muratore. »*

### **J'irai boire un café chez vous**

A quel tempo, nulla destinava Junior Messias a una carriera nel calcio. Lui stesso ha tracciato una linea sotto di esso. Vuole lavorare, preferibilmente *"all'aria aperta"*, e non ha paura di *"sporcarsi le mani"*. Così, dopo i cantieri, incontra un imprenditore peruviano, Oscar Arturo Vargas, che

possiede un'azienda di trasporti. Quest'ultimo assume Junior come fattorino... Apparecchi. *"Ho trasportato i pacchi e fatto le consegne di elettrodomestici, in particolare i frigoriferi"*, dice Junior. *Ho amato questo lavoro, soprattutto quando stavo consegnando a una persona anziana, e lei mi ha offerto di venire a prendere un caffè e chiacchierare. Gli anziani spesso si sentono soli, un po' come me, perché la mia famiglia era lontana, e io vivevo da sola, senza nessuno che mi abbracciasse la sera. Così abbiamo parlato, ho parlato loro del Brasile e mi hanno raccontato dei loro ricordi.*

Allo stesso tempo, Oscar Arturo Vargas ha anche istituito una squadra di calcio amatoriale UISP (equivalente al campionato FSGT), composta quasi esclusivamente da immigrati peruviani, Sport Warique.

Offre a Junior di venire a giocare con loro. E non mi pentirà di questa proposta. *"È stato un fenomeno, tutte le squadre della zona ci invidiavano. Ha segnato tutto il tempo, in ogni situazione"*, ha detto a *Tuttosport*. Nel 2015, durante una partita del Warique Sport, catturerà l'attenzione dello staff della squadra avversaria, composta da giocatori rifugiati. E soprattutto in quella di Ezio Rossi, ex giocatore del Torino e dell'Hellas Verona. *"A fine partita sono andato in campo e gli ho detto che un giocatore come lui non poteva restare lì"*, ha detto Ezio Rossi in un'intervista a Gianluca Di Marzio. Pochi giorni dopo, lo stesso Rossi chiamò Messiah e gli offrì un contratto con Fossano, in D5. *"Ma mi hanno offerto 700 euro al mese, mentre io ho guadagnato 1200 euro lavorando"*. Quindi Junior rifiuta. E la porta del calcio si sta ancora chiudendo.

**Ezio mi richiama e mi dice che c'è un contratto da 1500 euro al mese che mi aspetta e aggiunge: 'Non dovrai pensare ad altro, solo al calcio'. »**

### **Dalla Serie D alla Champions League in cinque anni**

Ma come il giorno dell'incidente d'auto, Junior riceverà quello che considera *"un segnale"*. *"Ero in chiesa e ho detto al pastore che vorrei che Dio mi mandasse un messaggio per farmi capire che il calcio è davvero finito per me. A quel tempo, non avevo ancora documenti, avevo cercato per anni di farli regolarizzare. Lascio la chiesa, e lì ricevo una telefonata dalla prefettura che mi dice che è lì, posso venire a ritirare i miei documenti d'identità. Il giorno dopo, Ezio Rossi mi ricorda: "Ascolta Junior, vieni a Casale, fai qualche giorno di test, e se va bene, parlo con il presidente". Per me, questo era il messaggio che stavo aspettando. Junior Messiah va a Casale, che gioca a Eccellenza (D5), esegue due giorni di prove, e seduce tutti. Ezio mi richiama e mi dice che c'è un contratto da 1500 euro al mese che mi aspetta e aggiunge: 'Non dovrai pensare ad altro, solo al calcio'. Niente più*

consegne di frigoriferi e lavatrici, Junior Messiah è diventato un calciatore per tutti, e la sua prima stagione ha confermato che sarebbe stato uno spreco perderlo: ha segnato 21 gol e ha contribuito notevolmente all'ascesa della sua squadra in Serie D. Il brasiliano aveva allora 25 anni e non aveva tempo da perdere. Serie D dal 2016 al 2018, poi promozione in Serie C nell'estate del 2018. Nel 2019 il Crotone, allora in Serie B, lo individuò e lo ingaggiò. Sei gol e 34 partite dopo, Messias e Crotone passano in Serie A. All'età di 29 anni, ha scoperto l'élite, solo cinque anni dopo aver firmato il suo primo contratto da professionista. E ancora sembra non rendersene conto. *"Sai quando ho capito di essere diventato un vero giocatore? Quando sono entrato nella sala riunioni di Crotone e abbiamo studiato i video del Milan per la nostra partita contro di loro. Lì, la mia mente cominciò a rendersi conto. »*

**"Vengo da un mondo in cui ti aliti alle 5 del.m e lavori fino alle 8 di .m. Non spendo i miei soldi in vestiti o automobili, non sono interessato. Se mio figlio mi chiede una Playstation, gli dirò che dovrà sudare per ottenerla. »**

E ora, nell'estate del 2021, è proprio il Milan a venirgli a prendere. Ma non pensate che un contratto al Milan seguito da un gol al Wanda Metropolitano contro l'Atlético de Madrid in Champions League cambierà la sua mentalità. Il Messia Junior sa da dove viene e sa anche dove sta andando. *"Vengo da un mondo in cui ti aliti alle 5 del.m e lavori fino alle 8 di .m. Non spendo i miei soldi in vestiti o automobili, non sono interessato. Se mio figlio mi chiede una Playstation, gli dirò che dovrà sudare per ottenerla. Deve capire che il denaro non si butta fuori dalle finestre e che nulla è dato per scontato. È una certezza: non c'è posto migliore di Junior Messiah per spiegare a un giovane calciatore cosa significano sacrificio e sacrificio di sé.*

DI ÉRIC MAGGIORI



*"Il momento più importante della mia carriera"*

**Junior Messiah: da fornitore di elettrodomestici a capocannoniere vincente in Champions League**

*L'articolo è stato pubblicato per la prima volta il 14.07.2020 ed è stato aggiornato dopo il gol di Messiah in Champions League contro l'Atlético Madrid.*

"Il calcio è religione", si dice su numerosi abiti da tifoso e le icone di lunga data sono spesso indicate dai seguaci come "dio del calcio". [Aleksandr Meier](#) e [Eintracht Francoforte](#) inviare i loro saluti. I paragoni religiosi sono onnipresenti nel calcio. Ma è raro che un giocatore abbia effettivamente un nome paragonabile, abbia una carriera hollywoodiana, al culmine della quale diventa il grande eroe del suo club. In Italia, [Messia Junior](#) ha appena aggiunto un altro capitolo alla sua storia fiabesca. Dopo la salita con il [FC Crotone](#) Nel 2020, si è trasferito al glorioso [Milan](#) e ha solo lì nel primo [Coppa dei Campioni](#)-Gioco ha segnato il suo primo gol: Vincere al [1-0 al Wanda Metropolitan](#) contro i campioni di Spagna dell'[Atlético Madrid](#).

Negli ultimi due anni, il 30enne brasiliano ha avuto un'ascesa come nessun altro professionista nel calcio italiano. Nato a Belo Horizonte, l'ala destra ha giocato fino al 2019 al massimo in terza classe [Serie C](#), poi ha tirato e dribblato il Crotone in Serie A, segnando nove gol lì e infine trasferendosi al Milan. Messiah aveva già completato la sua carriera calcistica otto anni fa. Fino a [Ezio Rossi](#) si rese conto di lui.

Il 57enne ex professionista e allenatore del [FC Torino](#) ha scoperto Messiah nel 2013 in un torneo della lega ricreativa UISP. "L'ho visto a una partita della squadra dei rifugiati politici, dove stavo dando una mano in quel momento", ha ricordato Rossi in un'intervista su "gianlucadimarzio.com" nell'estate del 2020. "Dopo la partita sono corso in campo. Gli ho detto che non poteva stare qui". Rossi offrì a Messiah di metterlo in contatto con un vero club.

### Junior Messiah: "Se giochi per noi, abbiamo anche un lavoro per te"

È stato questo sogno di diventare un calciatore professionista per il quale il mancino, nato in Brasile nel 1991 come Junior Walter Messias, è arrivato in Italia in giovane età – fino ad allora senza successo. Messiah aveva anche l'imminente prospettiva di dover lasciare il paese prima che le sue abilità di dribbling attirassero l'attenzione della squadra peruviana Sport Warique della UISP. "Se giochi per noi, abbiamo anche un lavoro per te", il team del tempo libero ha fatto un'offerta all'attaccante veloce. Il Messias accettò, poiché aveva una moglie e un giovane figlio oltre a se stesso.

Così Messias invece di allacciare le scarpe da calcio come sognato per un club professionistico, ha consegnato per la prima volta i frigoriferi per gran parte della settimana. E di conseguenza, si lamentava spesso del mal di schiena. "Aveva 22 anni e non ci credeva più", ha detto Rossi. Ci volle un po' di tempo, ma l'allenatore trovò una squadra per il suo protetto. [FBC Casale](#) giocava a quel tempo in Eccellenza, il 5° campionato italiano. Rossi conosceva il presidente del club piemontese, Luigi Appierto. "Gli ho lasciato fare un contratto per 1.500 euro al mese, quindi Junior poteva concentrarsi solo sul calcio", ha detto Rossi.

### Rossi si prende cura del club, Junior Messiah i gol – poi arrivano gli squali

Il piano ha funzionato: "L'ho sempre guidato da Torino e ha dominato la stagione. Ha segnato più di 20 gol e ha giocato un ruolo decisivo nella vittoria del campionato". Altre persone attive nel mondo del calcio vennero a conoscenza del Messia e arrivò come doveva venire: "L'ho avvertito degli squali, ma non mi ha ascoltato".

Messiah lasciò Casale dopo solo un anno e chiuse [ASD Chieri Calcio](#) "Alcuni consulenti gli hanno fatto promesse che si sono rivelate false. Se fosse rimasto con noi, avremmo vinto anche la Serie D", ha detto Rossi, che è subentrato come allenatore al Casale nel giugno 2015 e ha ricoperto l'incarico fino a novembre 2017. Prima di tutto, secondo il torinese, era arrabbiato perché la sua scoperta se ne andò dopo un anno senza prima consultare Rossi. "Ma abbiamo parlato. È una persona così buona e onesta".

## Ostacoli burocratici impediscono la svolta del Messia nel 2017

Anche il Messia lasciò Chieri dopo solo un anno, in realtà per fare il prossimo grande passo. "Nel 2017, il [PRO Vercelli 1892](#) in Serie B, ma per motivi burocratici il trasferimento è fallito", ha detto Rossi. Background: A causa del suo status di straniero non UE, non è stato possibile portarlo in 2a lega in quel momento. Avrebbero potuto evitare il problema se un club di A lo avesse preso e prestato". Ma l'opportunità non si è presentata. "Un peccato, perché il suo sviluppo è stato così ritardato", ha detto il promotore Rossi. "Ecco perché è andato dopo [Gozzano](#) nella D, divenne campione e ascese. Poi è arrivato il crotone e il resto è storia contemporanea".

Nella squadra, che viene chiamata "i Squali", gli squali, dai tifosi, Messias è stato un giocatore regolare fin dall'inizio – a volte al centro dell'attacco, a volte a centrocampo, ma sempre in campo. Il suo scopritore Rossi lo ha già visto giocare in Champions League durante l'intervista – quanto aveva ragione.

## Rossi poteva immaginare Junior Messiah "molto bene all'Atalanta"

"In realtà segna troppo pochi gol", ha detto Rossi all'epoca. "Non è stato fino a gennaio che ha segnato per la prima volta. Poi gli scrissi: 'Era giunto il momento'. Con le capacità che ha, dovrebbe segnare molti più gol dei cinque che ha quest'anno. Non è solo un funambolo, è eccezionale nel trovare posizioni e giocare passaggi. (...) C'è solo un'incognita: come gestisce la pressione nel grande calcio".

Il "grande calcio", come dice Rossi nell'originale italiano. È esattamente lì che il Messia 57enne ha visto: "Posso farlo molto bene con lui. [Atalanta](#) In qualità di Vicepresidente [Illicic](#). L'ho detto al mio amico ed ex collega [Tullio Gritti](#) (Co-Formatore; Nota del redattore.) sono già stati informati. Sarebbe l'occasione perfetta per lui".

Con l'Atalanta alla fine non è stato nulla, ma con il Milan. Il Deadline Day 2021, il club tradizionale ha prestato il Messias per 2,6 milioni di euro e con un'opzione di acquisto per ulteriori 5,4 milioni di euro per un anno. A causa di un infortunio, l'utilizzo contro l'Atlético è stato solo il terzo per il nuovo milanista, il gol è stato, come ultima possibilità di progredire dopo una fase a gironi molto deludente, tanto più importante e avrebbe dovuto assicurare a Messias un posto nel cuore dei Tifosi. "Quello che è successo è stato il momento più importante della mia carriera", ha detto dopo la partita su Amazon Prime Video Italia. "Ma la modestia è ancora così importante. Non devo essere depresso dalle critiche o esuberante dai complimenti".

Messiah ha dedicato il suo obiettivo alla sua famiglia e "a tutti coloro che hanno creduto in me" – insieme all'allenatore del Milan [Stefano Pioli](#) così anche l'esploratore Rossi. Il suo attuale allenatore si aspetta altre gesta eroiche per il futuro: "La sua storia è meravigliosa, ma penso che questo sia solo l'inizio per lui, perché ha qualità reali. Ha avuto qualche difficoltà quando è arrivato, ma ora aiuterà davvero la squadra".



## "Matera sport film festival" al via: film e teatro tra sport e cultura

*Ecco il programma. Venerdì 26 il webinar con Pesce e Cozzoli. Parla M. Di Gioia, presidente Uisp Basilicata*

Si accendono i riflettori sulla 11esima edizione del **Matera Sport Film Festival**, in programma dal 25 al 28 novembre. Il Festival, dedicato al cinema e alla cultura sportiva, è organizzato dall'associazione **Matera Sports Academy** in collaborazione con l'**Uisp** e con il sostegno del **Programma Sensi Contemporanei CINEMA**, del **Comune di Matera** e della **Fondazione Matera – Basilicata 2019**. L'iniziativa, che aderisce al network dei festival lucani "**BasilicataCinema**", è realizzata con il patrocinio di **Provincia di Matera, Comune di Potenza, Lucana Film Commission, USSI, Rai Basilicata, Sport e Salute, Coni Basilicata**.

La presentazione si è svolta **sabato 20 novembre**, presso la Sala Consiliare Nitti - Bovet del Comune di Melfi. "Il Festival non è più solo di Matera, ma è un patrimonio della Regione e coinvolge, con le sue attività, anche Potenza, Matera, Ferrandina e Montescaglioso. Inoltre, rappresenta una continuità tra Matera e Potenza: la prima, Capitale europea della cultura; la seconda, Città europea dello sport 2021. Abbiamo legato i temi della cultura e dello sport in un unico evento, che prova ad incuriosire e a trasmettere contenuti in comune", commenta **Michele Di Gioia, presidente Uisp Basilicata**. Il 20, durante la presentazione, è stato proiettato il documentario "Le sfavorite, no bets on the underdogs", diretto da Flavia Cellini e Linda Bagalini, presenti insieme all'attrice Katia Serra, ex calciatrice e opinionista sportiva. Contemporaneamente, si è svolta la presentazione del progetto "**Differenze**", alla presenza di **Manuela Claysset**, responsabile delle politiche di genere dell'Uisp.

La cerimonia di apertura si svolgerà giovedì 25 alle 20.30 nell'Auditorium Gervasio di Matera. Nell'occasione, sarà presentato in anteprima il docufilm fuori concorso "**La grande stagione**", regia di **Sandro Veglia**, che racconta la cavalcata trionfale del **Matera** verso la serie C dopo trent'anni dal traguardo. Venerdì 26 novembre alle 20.15 si terrà l'incontro con **Vito Cozzoli**, presidente Sport e salute e **Tiziano Pesce**, presidente Uisp Nazionale. Modererà il giornalista Rai, **Carlo Paris**. **Il talk verrà trasmesso in diretta dalla [pagina Facebook Uisp nazionale](#)**.

### **GUARDA LO SPOT UFFICIALE DI MATERA SPORT FILM FESTIVAL**

Il 25, il 26 e il 27 saranno proiettati i film scelti, che trattano di temi sociali, di sport, di cultura, di storia, scavando nelle radici comuni. Domenica, si terrà la cerimonia di premiazione. L'edizione 2021 prevede approfondimenti, interviste, incontri con ospiti e personalità dello sport e della cultura. L'obiettivo è stimolare un percorso condiviso sul territorio di imprese ed associazioni, unendo sport e cultura. Per il programma [clicca qui](#). (Chiara Feleppa)

**I am  CALCIO**

## **Al Matera Sport Festival il film di Sandro Veglia sul Matera '90-'91**

Presso l'auditorium Gervasio di Matera, al **Matera Sport Film Festival** nella serata di ieri è stato trasmesso il docu-film di Sandro Veglia sul Matera del 1990-1991, vittorioso in Serie D e promosso nella divisione successiva, la Serie C tanto agognata. Una serata piena di emozioni, con le immagini di quel Matera-Gangi che una generazione intera ricorda con affetto. A trent'anni da quel traguardo la città dei Sassi ha celebrato l'evento con i giocatori protagonisti di quell'epoca: Adorasio, Caputo, Ciullo, Danza, Ferrante, Filidoro, Gigliotti, Iacovone, Iannella, Morciano, Paolicelli, Rosario Salerno e Tanzi, il vice allenatore Paterino, il presidente Mario Salerno e i due

figli del compianto vice presidente Carletto Marinaro, Nicola e Chiara. Presenti in sala il sindaco di Matera Domenico Bennardi, il presidente del Consiglio comunale Antonio Materdomini e una delegazione del Matera Grumentum con Salerno e Lobosco accompagnati dal presidente Antonio Petraglia e il responsabile marketing del club biancazzurro Massimo Mele.

ELLE

## **Secondo gli ultimi dati, la violenza di genere online colpisce in modo sproporzionato le atlete**

*Perché è impossibile parlare di parità nello sport finché rimane la cultura dell'odio*

DI ANNA ZUCCA

Alcuni mesi fa ci eravamo chieste come mai il calcio femminile non si giocasse sempre a San Siro, intendendo **perché lo sport femminile, in diversi campi ma non tutti, sia ad oggi meno valorizzato** di quello maschile. In risposta basta leggere le stime che sono state pubblicate in occasione della Giornata mondiale per l'eliminazione della violenza contro le donne: ogni giorno nel nostro Paese 89 donne subiscono qualche forma di violenza di genere e nell'ultimo anno sono state 109 le vittime di femminicidio, l'8% in più rispetto al 2020. Di queste, 93 sono morte in ambito familiare o affettivo e 63 per mano del partner o dell'ex partner.

Cosa c'entrano questi dati con lo sport, vi starete chiedendo. In realtà sono alla base del problema, poiché in una società di stampo patriarcale in cui le donne sono considerate come inferiori all'uomo o proprietà dell'uomo, tanto da poter permettersi di decidere della vita o della morte di queste, inevitabilmente anche **lo sport finisce per essere un'egemonia maschile**. Ma le atlete italiane sono tante, sempre più famose e sempre più riconosciute: Paola Egonu, Federica Pellegrini, Veronica Yoko Plebani, Francesca Piccinini, Sara Gama, Bebe Vio, Regina Baresi, sono solo alcuni dei nomi delle atlete più note.

This content is imported from Instagram. You may be able to find the same content in another format, or you may be able to find more information, at their web site.

Così come le atlete rivendicano il loro spazio, una corrente d'odio tenta implacabilmente di rilegarle in secondo piano, di metterle a tacere usando la violenza online. **I commenti d'odio in rete non sono una prerogativa solo delle sportive**, basti pensare ai commenti spietati che si scatenano contro un giocatore di calcio (online e in campo) quando delude i suoi tifosi più accaniti. Razzismo, omofobia, minacce di morte, inni fascisti, un calciatore medio è sottoposto a questo e molto di più. Nonostante ciò il dato impressionante è che la violenza online colpisce in modo sproporzionato le atlete.

A rivelarlo è la ricerca Social Athletes condotta da DAZN monitorando per tutto il 2020 i profili social di 3 sportive e 3 sportivi di spicco nel panorama italiano. Ciò che emerge dalla ricerca è che la maggior parte delle parole d'**odio si riversa in commenti circa l'aspetto fisico**: per le atlete rappresentano il 24% (+2% vs. 2019) del totale, quasi un messaggio su quattro, mentre per gli atleti si attestano attorno al 9% (-2% vs. 2019).

Le molestie arrivano a toccare il 22%, quindi un commento su cinque, se il contenuto pubblicato da un'atleta donna è un selfie, ovvero un momento leggero e non legato allo sport. Gli atleti uomini alle prese con questo tipo di contenuti contano, d'altra parte, il 6% di commenti molesti, con un ulteriore 4% di commenti offensivi rivolti a persone a loro care, soprattutto donne, come la moglie, la madre, le figlie e così via. Si nota quindi come l'hate speech, che sia rivolto direttamente alle atlete o ai giocatori, abbia **sempre una base palpabile di sessismo**.

Ma a quale scopo riproporre questo modello in perpetuo? Lo spiega Giulia Giorgi di *Guidapsicologi.it*: "Per capire se ci troviamo di fronte a un caso di hate speech, può essere utile individuare i messaggi che, in modo più o meno esplicito, fornisce. Al di là del suo contenuto intrinseco, infatti, i discorsi d'odio veicolano altri due messaggi. Il primo è indirizzato al gruppo attaccato e **ha lo scopo di compromettere il sentimento di sicurezza e libertà delle persone** o dei gruppi presi di mira, inducendoli a pensare che non vi sia spazio (ossia che non possano essere accettati e/o integrati) per loro in una determinata società. Il secondo è indirizzato ai membri della comunità che non appartengono al gruppo o alla categoria sociale attaccati: l'obiettivo è veicolare l'idea che le opinioni alla base del discorso d'odio siano largamente condivise, anche se non sempre espresse pubblicamente".

I numeri confermano: mediamente l'**11% dei commenti fatti a contenuti di atlete donne è volgare/offensivo** (+7% rispetto al 2019), mentre per i maschi è il 4%. Se i commenti molesti nei confronti delle atlete hanno una **forte connotazione sessuale**, mentre per gli uomini la componente è sessista (insulti alle donne a loro care come mogli, figlie, *etc.*) o omofobi. Davanti a questa situazione vale la pena chiedersi quale sia l'impatto dell'odio online sugli atleti e sulle atlete. "Il modo in cui contenuti di odio influenzino le donne è inevitabile soprattutto in questa generale 'deregulation' dell'insulto, le donne si trovano di nuovo e ancora di più al centro del mirino" spiega Giulia Giorgi, che precisa: "La capacità di gestire un pensiero negativo è una competenza di controllo emotivo che può essere allenata negli atleti e nelle atlete. Spesso, la differenza tra vincitori e vinti spesso si riduce alla maggiore o minore capacità di coping".

In questo contesto si inserisce **la capacità di reagire ai commenti d'odio**: "Il principio fondamentale per l'atleta è quello di saper controllare il controllabile e non sprecare energia su ciò di cui non ha potere, in questo senso,

se l'odio online viene mal gestiti può determinare interpretazioni di insuccesso oltre che distrazioni che possono rischiare di inficiare l'esito di una competizione sportiva". La psicologa aggiunge: "Inevitabilmente chi è coinvolto direttamente da episodi di commenti di odio, che siano atleti o persone comuni, prova vissuti di paura, esclusione, senso di colpa, necessità di difesa e di reazione che sono differenti da persona a persona, da caso a caso". L'odio online è, a tutti gli effetti, una violenza che tocca le atlete nel suo punto più visibile, ma nella rete (e fuori) si diffonde con aggressioni a chiunque provi a sfidare i rigidi canoni stereotipati della società. La via per arrivare a un cambiamento culturale, rendendo sempre più marginale questo tipo di comportamenti è già stata intrapresa. E l'importante oggi, che tu sia un'atleta o meno, è continuare a giocare secondo le tue regole.

**CORRIERE DELLA SERA**

## Il caso Peng Shuai e il #MeToo cinese sono un test sui diritti per l'Occidente

di Federico Rampini

A Pechino le regole sono diverse, essere famosi non è un vantaggio. Anzi, per Xi il culto della personalità è una minaccia per il primato del partito e una conferma del nostro declino irreversibile

Lei è la campionessa di tennis **Peng Shuai**, 35 anni, vincitrice nel doppio a Roland Garros e Wimbledon, a suo tempo esaltata dai media cinesi come «la nostra principessa» e «fiore dorato». Lui è **Zhang Gaoli**, 75 anni, per un quinquennio vicepremier sotto Xi Jinping e membro del comitato esecutivo del Politburo, in pensione dal 2017. **Lei lo accusa per un'aggressione sessuale avvenuta tre anni fa**, quando l'avrebbe costretta a un rapporto contro la sua volontà, sia pure durante una relazione che a tratti fu consenziente.

**In America Zhang sarebbe il predatore tenuto a rispondere alle accuse.** Su di lui, come su tanti accusati da quando esiste il movimento #MeToo, peserebbe l'onere di discolparsi e il tribunale dei media lo avrebbe già condannato. **In Cina le regole del gioco sono diverse.** La vicenda della campionessa è uno spaccato sulla condizione femminile nella nazione più popolosa del pianeta, seconda superpotenza mondiale. È anche un test su quanto [l'Occidente voglia chiedere conto al regime di Pechino sui diritti umani](#). «I diritti della donna sono diritti umani», disse Hillary Clinton quando era segretario di Stato. Peng [lancia l'accusa sulla messaggeria Weibo](#) il 2 novembre. 34 minuti dopo viene cancellata dalla piattaforma digitale. **Da allora è impossibile scrivere sui social media cinesi messaggi con il nome della tennista o dell'ex vicepremier.** Nei siti di giornali e tv, dove abbondano notizie sulla campionessa, la sezione commenti è chiusa. [La censura è implacabile](#) e **la stragrande maggioranza dei cinesi ignora la vicenda.** Nel respingere sdegnosamente le domande dei giornalisti occidentali, i portavoce governativi evitano con cura di evocare l'accusa di aggressione sessuale. [Dopo alcuni giorni in cui sembrava sparita](#), della tennista sono state diffuse immagini che [si vogliono rassicuranti](#): appare libera, in buona salute, sorridente.

Il fatto che il governo cinese si sia premurato di [far circolare queste immagini](#), è un gesto di cautela. **Si avvicinano le Olimpiadi invernali di Pechino che Xi Jinping vuole celebrare in un tripudio**

**nazionalista** (Zhang ne fu uno dei principali organizzatori). Un boicottaggio da parte di qualche nazione straniera sarebbe sgradito. In Occidente è nato l'hashtag [#WhereIsPengShuai](#). Anche se è virale solo su social media vietati in Cina come Twitter, aderiscono agli [appelli in favore della tennista molte sue colleghe e campioni celebri](#). Ma l'Occidente si divide: **le multinazionali che sponsorizzano le Olimpiadi**, da Airbnb alla Coca Cola, finora non commentano il caso Peng. [Il Comitato Olimpico avalla la versione ufficiale cinese](#) sulle buone condizioni della tennista. **Joe Biden sembra considerare al massimo un «boicottaggio diplomatico»**, che significa solo non mandare ai Giochi una delegazione governativa di alto livello.

Può darsi che Pechino cominci a **pagare qualche prezzo per i suoi abusi contro i diritti umani**: un'indagine del Pew Research Center indica che nel resto del mondo è ai massimi il giudizio negativo sulla Cina. I piani per espandere il «soft power» o egemonia culturale cinese non procedono come vorrebbe Xi Jinping. Ma è difficile valutare il danno reale. [A Hong Kong lo Stato di diritto è calpestato](#) eppure **non c'è l'esodo di multinazionali occidentali che qualcuno aveva previsto**. Gli appelli a boicottare il cotone «made in Xinjiang», prodotto usando manodopera uigura condannata ai lavori forzati, [si sono ritorti contro chi li aveva lanciati](#): le aziende occidentali che avevano aderito sono castigate con la chiusura del mercato cinese. I consumatori cinesi reagiscono in difesa dell'onore nazionale offeso.

**Cosa rivela il caso Peng sulle battaglie femministe in Cina?** La condizione della donna in realtà è spesso migliore nella Repubblica Popolare rispetto ad altri paesi asiatici. Mao Zedong pose le premesse di un'emancipazione materiale quando decise che «l'altra metà del cielo» doveva entrare nella forza lavoro. Nell'economia ci sono tante donne imprenditrici e top manager di successo. Quando denunce del tipo #MeToo si sono verificate nelle imprese o nelle università, talvolta ci sono state indagini e processi. **Mai però una donna aveva accusato in pubblico di aggressione sessuale un dirigente comunista di alto rango**. Il partito rimane una struttura maschilista e patriarcale, ha pochissime donne ai piani alti. Un dirigente comunista può essere castigato duramente, perfino condannato a morte, ma solo se lo vogliono i suoi superiori.

L'aureola della star sportiva non conferisce diritti speciali a Peng. Anzi, **il regime moltiplica le campagne contro le celebrity**. Tra gli ultimi bersagli ci sono attori e attrici accusati di evasione fiscale; pop-star della musica sotto tiro perché «effeminati». Il fenomeno degli influencer nei social media viene preso di mira dalle autorità in quanto rappresenta «un'estetica anormale, contraria ai valori fondamentali della società cinese». **Essere famosi, avere un seguito di massa, non è uno scudo, al contrario**. Iper-populista, Xi si vanta di perseguire gli straricchi e di moralizzare la gioventù; al tempo stesso ribadisce che il potere in Cina è uno solo.

Qualunque fenomeno di aggregazione spontanea della società civile, peggio ancora se genera forme di «culto della personalità», **adorazione dei divi dell'era digitale, è una minaccia per il primato del partito**. Nel difendere questo modello Xi sottolinea gli aspetti decadenti della civiltà occidentale: ci descrive come **un malato terminale**, anche perché ordine, autorità e gerarchia non sono più valori rispettati. La libera e caotica circolazione sui nostri social media di voci, accuse, contestazioni e dietrologie, per lui è una conferma del nostro declino irreversibile.

## Gravina: “Calciatori no vax? Potrei chiedere misura al governo”

Il Portogallo avversario temibile nei sorteggi di domani

Roma, 25 nov. (askanews) – “Ho già chiesto all’Aic e alle Leghe di sensibilizzare i calciatori con un’opera di persuasione. Abbiamo un 4-5% di giocatori che non hanno il green pass da vaccino, ma per alcuni dipende dal fatto che ne hanno ricevuto uno non riconosciuto nel nostro Paese. Verificheremo e se emergeranno numeri che non mettono in sicurezza il mondo del calcio chiederemo al governo un provvedimento ad hoc, come è stato fatto ad esempio per il personale scolastico”. Lo ha detto il presidente della Federcalcio, Gabriele Gravina a margine del Consiglio federale di oggi. “Al di là dei protocolli, se alcuni no vax entrano nello stesso spogliatoio degli altri il rischio è altissimo. E noi non ci possiamo permettere una nuova debacle dopo tutti i sacrifici fatti”. Sul super green pass che dal 6 dicembre diventa obbligatorio per entrare allo stadio Gravina dice: “Condivido l’iniziativa del governo, è l’unico modo per tutelare il nostro 75% di capienza. In Germania qualche partita è già scesa al 50, in altri Paesi la questione è di nuovo oggetto di valutazione. Quindi è bene seguire l’invito alla prudenza di Draghi”. Domani il sorteggio dei playoff per il mondiale: “Accordi con la Lega per possibili modifiche al calendario? Non ne abbiamo ancora parlato, aspettiamo domani. Avere la possibilità di giocare entrambe le partite in casa sarebbe meglio, se il sorteggio ci darà una mano vorremmo disputare le due gare in un’unica città”. E sulle possibili rivali: “Sulla carta il Portogallo, in Portogallo, potrebbe essere l’insidia più grande”. Su Joao Pedro in azzurro aggiunge: “Il Club Italia se ne sta interessando a 360 gradi, stanno lavorando su tre posizioni e sono a buon punto. Noi risolviamo il problema formale poi spetterà al c.t. valutare se chiamarli o meno”. Il consiglio federale di oggi è servito anche ad adeguare i principi informativi delle Leghe in materia di quorum e maggioranze assembleari. Adesso infatti, per ritenere legalmente costituite le assemblee di Lega A, Lega B e Lega Pro basterà in seconda convocazione la maggioranza semplice degli aventi diritto al voto: “È un tema che va avanti da tanti anni – dice Gravina – e la Lega Serie A ha principi lontani da quelli imposti dalla legge Melandri, dal Coni e via di seguito. Oggi viene sancito un principio di assoluta democrazia contro la possibilità che minuscole partecipazioni possano bloccare il normale svolgimento dei lavori assembleari. Ci sono ancora posizioni conflittuali da parte di chi è ancorato a vecchie logiche. La Lega Serie A ha molte anime che si scontrano con diversi centri di interesse. Ci sono realtà internazionali che crescono in modo esponenziale, qui stiamo fermi a dieci anni fa. Il calcio italiano deve cambiare culturalmente e come approccio. Dal Pino ha ragione quando mi chiede di dare maggiore peso politico alla Lega Serie A, ma il peso si conquista con proposte che, mi dispiace dirlo, ad oggi non sono ancora arrivate”. E ancora sulla riforma: “Tra febbraio e marzo faremo un’assemblea straordinaria. Ci sono incrostazioni e ruggini che bisogna cominciare a smuovere. Abbiamo tolto le ragnatele, ora tocca al resto”.

Infine l'approvazione della variazione di budget: "Un risultato molto positivo non solo per il +1,9 milioni rispetto al budget iniziale, ma anche per il record nella storia della Federazione di 229,4 milioni di ricavi. Questi numeri ci permettono di andare incontro alle esigenze di tutte le componenti del calcio, dalla Lega di A al calcio a cinque, in un periodo di estrema emergenza".

Venerdì 26 Novembre 2021 Corriere della Sera

## Olimpiadi

Pentathlon moderno  
eredi di De Coubertin  
approvano l'addio  
all'equitazione

Il via libera all'abbandono della prova di equitazione nel pentathlon moderno arriva dagli eredi di chi lo creò: i discendenti del barone Pierre de Coubertin, il padre dell'olimpismo moderno. «Riteniamo — ha scritto ieri un portavoce dell'associazione — che apprezzerrebbe un cambiamento verso una disciplina che modernizza il pentathlon: De Coubertin credeva che, solo adattandosi, lo sport potesse rimanere al passo con lo spirito dei tempi». La lettera arriva dopo che

oltre 700 atleti di alto livello si erano espressi contro la decisione della Federazione mondiale (Uipm) di sostituire il concorso ippico, presa dopo lo scandalo dei Giochi di Tokyo dove un cavallo era stato picchiato dall'allenatore della squadra tedesca (poi radiato) per non aver ubbidito agli ordini dell'atleta. L'abbinamento animale-atleta avviene per sorteggio, con poco tempo per prendere confidenza con il cavallo e i concorrenti (in buona parte militari) che sempre più spesso

non sono cavalieri provetti. Il Cio spalleggia con forza la sostituzione e ha già messo in preventivo l'esclusione del pentathlon dai Giochi di Parigi 2024. L'Uipm non ha ancora comunicato gli sport candidati che dovranno essere compatibili col format che prevede le gare all'interno dello stesso impianto e svolte in modo continuativo. Non si tratterà, comunque, di una gara di ciclismo.

**Marco Bonarrigo**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Servizio civile: in arrivo i bandi per quello sportivo

di Redazione

Lo annuncia in una nota il ministro per le Politiche giovanili, Fabiana Dadone. L'obiettivo è quello di attivare le procedure agli inizi del 2022. La prima Giornata nazionale del Servizio civile universale, il 15 dicembre, sarà per la ministra «occasione per fare un primo bilancio degli sforzi sinora compiuti dal Governo per promuovere e rafforzare questo istituto»

«Tra meno di un mese celebreremo la prima Giornata nazionale del Servizio Civile Universale, istituita con Direttiva del Presidente del Consiglio dell'11 dicembre 2020 e fissata al 15 dicembre di ogni anno», commenta il ministro Fabiana Dadone. «Sarà l'occasione per fare un primo bilancio degli sforzi sinora compiuti dal Governo per promuovere e rafforzare questo istituto di straordinaria valenza formativa e di crescita culturale e sociale per i giovani. Lo avevo annunciato e ho mantenuto l'impegno forte del vivo interesse registrato nel mondo dell'associazionismo e del volontariato».

La ministra per le Politiche giovanili, Fabiana Dadone, - si legge in una nota - ha dato impulso al Dipartimento per le politiche giovanili e il servizio civile universale di attivare, per quanto di competenza, le procedure per l'avvio, agli inizi del 2022, di bandi afferenti progetti in materia di "Servizio Civile Sportivo". «Dopo quello ambientale» conclude Dadone, «spero che anche quello sportivo possa diventare una realtà operativa e generare benefici concreti per i nostri ragazzi e le nostre ragazze, a cominciare dal 2022, anno europeo dei giovani». L'iniziativa della ministra, si colloca nel quadro delle azioni promosse per rafforzare il Servizio Civile Universale quale strumento di formazione e crescita delle nuove generazioni, anche in considerazione delle progettualità presenti nel Pnrr e delle risorse ad esso destinate. Il progetto, sviluppato dal Dipartimento per le politiche giovanili e il servizio civile universale, fa seguito all'analoga iniziativa avviata in materia di "Servizio Civile Ambientale", con la sottoscrizione di un apposito Accordo con il ministro della transizione ecologica, Roberto Cingolani, nello scorso mese di agosto.

**il Resto del Carlino**  
**FERRARA**

## **Titolo regionale Uisp per la Pattinatori Estensi**

Col quartetto Illusion formato da Polastri, Cornacchia, Vecchi e Lascari

Sono riprese le attività agonistiche della Pattinatori Estensi e con esse la partecipazione agli eventi che hanno decretato l'inizio del nuovo anno sportivo della specialità.

Domenica 22 novembre si è svolta al Pala Pederzini di Calderara di Reno la fase 2 Nazionale Uisp, valevole come Rassegna Regionale Gruppi di Pattinaggio Artistico 2021.

In pista per la società estense il quartetto Illusion formato da Alessia Polastri, Alice Cornacchia, Luca Vecchi e Sonia Lascari, che ha inaugurato la stagione con un bel primo posto ed il titolo di campione regionale Uisp nella categoria Quartetti Uisp Senior Promotional.

Assenti invece dell'ultimo minuto le ragazze del Quartetto Junior Alter Ego per un brutto infortunio avvenuto durante uno degli ultimi allenamenti pre gara, ma il bilancio della spedizione estense resta comunque altamente soddisfacente.

I prossimi impegni per la coach estense Cinzia Roana e i suoi quartetti, sono previsti il prossimo 3 e 4 dicembre a Vigevano per la Rassegna Nazionale Uisp dedicata ai gruppi. Un altro evento di prestigio in cui la selezione ferrarese cercherà di ben figurare, per salutare positivamente il 2021.

re. fe.

© Riproduzione riservata

## pistoiasport

### **Basket Uisp, è ripartita la stagione: Le Rose e gli Augies in vetta**

Due gironi, uno su Pistoia e Prato e l'altro sulla Valdinievole, per questa stagione di basket Uisp. Ecco cosa prevede la formula del torneo

**Come i campionati Fip di Promozione e Prima Divisione, anche quello di basket Uisp è tornato a disputarsi a quasi due anni di distanza dallo stop a causa della pandemia. 19 in tutto le squadre al via del torneo, che in questa stagione prevede solo la categoria A1, ma divisa in due gironi: uno con riferimento il territorio di Pistoia e Prato, l'altro quello della Valdinievole. Nel primo troviamo Albergo Le Rose, Olympia Montale, Atletico Bottegone, Sparta 2007, Bomberos, Globus, CMV Vaiano, PAP, Adrena Basket e Ho Chi Team. Nel secondo sono presenti Augies, Racing, Borgo Benchwarmers, Dinamo Blacks, Misericordia Monsummano, BBC, Pistoia Doc, La Cantera e Pariana Basket.**

**Finora si sono disputate tre giornate: da una parte è l'Albergo Le Rose a farla da padrone, con tre successi su tre, mentre dall'altra sono gli Augies a occupare per il momento la prima posizione della graduatoria. Il campionato è però solo all'inizio. La formula prevede che alla fine della regular season le prime due di ogni girone partecipino alla Final Four in campo neutro. Le terze classificate, assieme alle quattro partecipanti alle Final Four, accederanno alla seconda fase del Campionato Nazionale. Le prime cinque classificate dei due gironi comporranno la serie A/1 per la stagione 2022/23, le altre più eventuali nuove società la serie A/2.**

# SullaScia.net

## BORGARO: AL PALAZZETTO DELLO SPORT TORNANO I CORSI DI ATTIVITÀ FISICA ADATTATA

Le attività, curate dal Comitato UISP Ciriè Settimo Chivasso in collaborazione con l'ASL TO4, si svolgeranno tutti i martedì e giovedì in tre diversi orari. Per prevenire il mal di schiena e svolgere esercizi mirati alla prevenzione del decadimento funzionale.

Dopo un periodo di inattività causato dall'emergenza sanitaria, i corsi di **Attività Fisica Adattata -AFA-** promossi dal **Comitato UISP Ciriè Settimo Chivasso** in collaborazione con l'ASL TO4, tornano sul territorio di Borgaro. E lo fanno con una nuova location, ovvero il Palazzetto dello Sport situato in Piazza del Donatore 1.

Le attività si svolgeranno tutti i **martedì e giovedì**, in tre orari diversi: **alle 9, alle 10 e alle 11**, per venire incontro alle possibili esigenze degli utenti. "I corsi di AFA -spiega il Direttore del Comitato, il borgarese **Roberto Rinaldi**- prevedono lo svolgimento di **esercizi fisici mirati alla prevenzione del decadimento funzionale**, che può essere legato all'età, oppure conseguente a un periodo di sedentarietà e/o immobilità. Il decadimento, infatti, potrebbe portare a un **progressivo peggioramento delle condizioni fisiche** dei soggetti, con conseguenze anche sulla qualità della vita. In modo particolare, l'AFA risulta particolarmente indicata nella **prevenzione del mal di schiena** non solo nelle persone anziane, ma anche nei giovani che svolgono un lavoro di tipo sedentario".

I corsi verranno tenuti da **laureati in Scienze Motorie** con uno specifico brevetto in Attività Fisica Adattata. Per maggiori informazioni e iscrizioni è possibile contattare **Morena Consaga** al numero 348/17.36.100. Si ricorda, inoltre, che per accedere ai corsi è **necessario esibire il Green Pass**.

la **VOCE** di **ROVIGO**.it  
nuova

## Un progetto dedicato alle famiglie

*Il Covid 19 ha fatto esplodere molti problemi sociali*

**Una rete di venti associazioni per aiutare le famiglie con figli. L'emergenza Covid-19 ha fatto esplodere anche molti problemi sociali.** Tanti investono le famiglie e i più giovani. A forme di disagio sociale ed economico si affiancano problemi legati allo studio e alla dispersione scolastica e bisogni di formazione e orientamento. Per affrontarli con un ampio raggio di intervento, il Comune di Rovigo e la cooperativa sociale Peter Pan lanciano il progetto "CEdRo – Comunità Educanti Rovigo, che unisce in un'unica rete una varietà di soggetti che va dalle cooperative sociali alle associazioni, dalle scuole alle parrocchie. Un mix di soggetti pubblici e privati che consentirà di offrire a famiglie in situazioni di disagio una varietà di opportunità in diversi settori.

**Vengono offerte, ad esempio, attività educative e di doposcuola, in particolare ai minori che necessitano di aiuto nello studio e che rischierebbero di perdere opportunità di formazione.** Oltre al supporto in orario extra scolastico, il progetto metterà in campo azioni in ambito scolastico, in particolare per sostenere adolescenti a rischio di abbandono della scuola o di isolamento sociale. In questo ambito saranno attive le cooperative sociali Peter Pan e Porto Alegre, le associazioni Smile Africa e Art Flood. Insieme a loro l'associazione Il Cortile degli Olivetani, la parrocchia di Grignano, la polisportiva San Pio X, il circolo culturale Patrizio Tiberto e l'associazione Uguali Diversamente.

Per incontrare e "agganciare" i giovani nei loro luoghi di ritrovo prenderanno il via attività di animazione di strada: dall'ascolto e dalla valutazione dei bisogni, si potranno così progettare future attività rivolte alle giovani generazioni. **In questo quadro agiranno**

**ancora la cooperativa sociale Porto Alegre e il Telefono Azzurro, assieme all'associazione Unitiinrete.**

Infine, ai più giovani saranno offerte opportunità ricreative che spaziano dall'attività fisica alla cultura, accomunate dall'essere prima di tutto occasioni di socializzare ed esprimere sé stessi. Questa area vede protagoniste la cooperativa sociale Il Raggio Verde con l'attività "Studiamo insieme" e Zico con il cinema Duomo, assieme al teatro del Lemming e all'Uisp con l'attività di parkour.

**Tra i partner della vasta rete di soggetti in campo, vanno ricordati anche gli istituti comprensivi di Rovigo, l'Enaip e Veneto Lavoro.** Le azioni svolte saranno non solo coordinate, ma anche monitorate e misurate fino al termine del progetto: da questa attività si vogliono raccogliere informazioni utili per una nuova programmazione di iniziative strutturate, per dare risposte ai bisogni dei più giovani in città.

**Il progetto, come ha sottolineato l'assessore al Welfare Mirella Zambello, da un lato è importante per sostenere le famiglie, soprattutto** in questo periodo particolarmente difficile per la pandemia; dall'altro è di grande valenza per la sinergia creata fra tanti soggetti diversi, insieme per il bene della comunità.